

ALBANO

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Piazza Vescovile, 11 - 00041 Albano RM
Telefono: 06/93.26.84.01
Fax: 06/93.23.844
e-mail comunicazioni@diocesialbano.it



CASTEL GANDOLFO

La preghiera ecumenica per la pace
«Con le donne di Palestina per la pace» è il tema scelto per l'incontro ecumenico di preghiera che si terrà venerdì prossimo alle 18 in piazza della Libertà a Castel Gandolfo. L'evento, a cura dell'ufficio diocesano per l'Ecumenismo e il dialogo interreligioso con la collaborazione dell'ufficio per la Cooperazione missionaria tra le chiese della diocesi di Albano, la parrocchia pontificia San Tommaso da Villanova, le chiese battiste del territorio e la Sacra Arcidiocesi d'Italia ed Esarcato per l'Europa Meridionale, è organizzato in occasione della "Giornata mondiale di preghiera", l'iniziativa ecumenica internazionale di preghiera delle donne cristiane, che si celebra il primo venerdì di marzo di ogni anno. In caso di maltempo la preghiera si svolgerà all'interno della chiesa di San Tommaso da Villanova, nella medesima piazza.

Il Cammino biblico della Chiesa di Albano è iniziato giovedì nelle tre zone pastorali

In ascolto della Parola

Gli incontri, a partire dal primo «Shemà Israel», sono guidati da laici che, in virtù del Battesimo, sono a servizio dell'annuncio

DI GIOVANNI SALSANO

Vivere l'Anno della preghiera in preparazione al Giubileo, ritrovarsi insieme, tra fratelli, per condividere il dono della Parola e crescere nella consapevolezza dell'ascolto. In questa cornice è iniziato, giovedì scorso, il cammino biblico diocesano, momento di approfondimento della Parola di Dio, a cura del settore Apostolato biblico dell'ufficio Catechistico diocesano, il cui referente è Marco Manco, sul tema generale "Ascolta, Israele. Preghiere bibliche". Il primo appuntamento sul tema "Shemà Israel" - come i prossimi due "Mi hai sedotto, Signore" (il 7 marzo) - è stato svolto contemporaneamente nelle tre zone pastorali della diocesi: a Pavona nella parrocchia di san Giuseppe sposo della Vergine Maria, ad Aprilia nella parrocchia Maria Madre della Chiesa e a Lavinio presso il Centro ecumenico nella parrocchia dei Santi Anna e Gioacchino. Ciascun incontro è stato guidato da laici facenti parte dell'equipe dell'Apostolato biblico: lo stesso Marco Manco, Elisa Ognibene, Patrizia Panecaldo, Daniele Conciatori e Marta Gavi. «Pur radunandosi in luoghi diversi - spiega Marco Manco - a rendere vere e concrete l'unità e la comunione, è l'ascolto della stessa Parola. Oltre ad una questione pratica, questa scelta vuole manifestare come la Parola di Dio si è avvicinata a ciascuno, lo ha raggiunto e ognuno può accoglierla e farla propria. La sua Parola è alla portata di tutti. Il compito di introdurre a una lettura profonda e attuale dei brani scelti a dei laici

L'incontro a Pavona sul tema "Shemà Israel" che si è svolto giovedì scorso nel primo appuntamento del cammino biblico



Il convegno in aula consiliare a Marino
Santità e politica, l'esempio concreto di Zaccaria Negroni

«Si può essere santi come politici? Sì, è possibile: quando si ha autorità politica e la si usa per il bene comune, si rinuncia agli interessi personali e si vive il proprio impegno a partire da una profonda fede personale nel Vangelo e nell'amore per gli ultimi». Lo ha detto il vescovo di Albano, Vincenzo Viva intervenendo, sabato 17 febbraio nell'aula consiliare di Marino, al convegno "Zaccaria Negroni, servo di Dio", organizzato dal Comune marinese in occasione del 125° anniversario della nascita di Zaccaria Negroni, deputato e senatore della Repubblica, primo sindaco di Marino del dopoguerra, sei volte presidente dell'Azione cattolica di Albano e anche consigliere nazionale. All'evento hanno partecipato, oltre al vescovo, l'assessor alla Cultura della Regione Lazio Simona Renata Baldassarre, il parroco di San Barnaba apostolo don Faustino Cancelli, la consigliera dell'Azione cattolica diocesana Simona Panecaldo e Aldo Onorati, scrittore e discepolo di Zaccaria Negroni.

Per Zaccaria Negroni, come ha ricordato lo stesso Viva a inizio del suo intervento, è in corso la causa di beatificazione avviata nel 1997 dal vescovo Dante Bernini e che, attualmente, si trova nella "fase romana" - dopo la conclusione della fase diocesana nel 2005 - in cui il competente dicastero della Santa Sede procede a un'ulteriore studio e valutazione. «Il Servo di Dio - ha detto ancora Viva - ha vissuto momenti importanti e incarichi importanti e li ha vissuti da credente e da cristiano. Vorrei, allora, avanzare una proposta molto concreta. Potrebbe essere molto utile che si crei un tavolo comune che inizi a pensare come riprendere sul nostro territorio, in vista di una formazione socio-politica di cui avvertiamo il bisogno, la testimonianza e gli insegnamenti di Zaccaria Negroni. Perché la sua testimonianza nel campo dell'educazione, in campo sociale e in campo politico è di grande attualità oggi. Anche se la cronaca degli ultimi anni sembra suggerire che è difficile diventare santi in ambito sociale e politico, la figura di Zaccaria Negroni smentisce questo assunto».

Nel convegno, Simona Panecaldo dell'Azione cattolica diocesana si è concentrata su "Ambrogio Campanaro", il Negroni educatore e delegato nazionale aspiranti: «Ha messo in cima alle sue priorità - ha detto Simona Panecaldo - l'attenzione alle giovani generazioni e alla cura della vocazione. Ha curato la crescita spirituale e apostolica dei ragazzi sviluppando uno spirito educativo personale, caratterizzato dall'attenzione dei singoli, da una comunicativa immediata e diretta, da un entusiasmo prorompente, da un linguaggio moderno». Per il sindaco di Marino, Stefano Cecchi: «Zaccaria Negroni rappresenta un esempio a cui ispirarsi per fare il bene della comunità. Ha saputo con la fede affrontare e superare momenti difficili come la guerra, che anche a Marino ha portato danni e un grande dolore. Chi lo ha conosciuto - ha concluso Cecchi - non potrà mai dimenticare il suo sorriso e il modo di apprezzare e rispettare uno a uno i suoi concittadini». (G.Sal.)

di della diocesi, membri dell'equipe dell'Apostolato biblico. Così si alternano, nelle tre serate, fratelli e sorelle che, in virtù del loro Battesimo, dopo aver studiato, riflettuto e pregato insieme sui testi biblici, in spirito di corresponsabilità e condivisione, mettono se stessi a servizio dell'annuncio». Anche questa scelta deve essere intesa come segno di una consapevolezza: «La centralità della Parola di Dio nella vita della Chiesa - aggiunge il responsabile del settore Apostolato biblico - è possibile se ogni battezzato è messo in grado di riprendere in mano la Bibbia per diventare attento ascoltatore e umile annunciatore. La corresponsabilità dei laici nella vita della Chiesa passa anche da qui». «Lo Shemà Israel - spiega Patrizia Panecaldo, una dei relatori - è il fondamento della preghiera ebraica quotidiana, recitata al mattino svegliandosi e alla sera coricandosi, oltre a essere presente nei momenti di preghiera che scandiscono la giornata. Appare un'esortazione a

Israele, affinché resti fedele all'alleanza, una confessione di fede e un'esortazione all'ascolto, all'amore e all'osservanza di ciò che può rendere felice la sua esistenza. La preghiera nella tradizione ebraica è mettersi davanti all'unico Dio e alla sua parola per vedersi con i suoi occhi, riconoscendo in sé il bene e il male». In questo contesto è fondamentale porsi all'ascolto del Signore e della sua Parola: «L'ascolto di Dio - aggiunge Panecaldo - determina il cambiamento del proprio stile di vita: chi ascolta non può restare come prima perché la parola dell'Unico che parla lo plasma e fa vivere l'esperienza di amare Dio e il prossimo con tutto se stesso, con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutte le forze. Ascoltare e amare Dio permette di ritrovare l'unità dell'uomo, di diventare pienamente se stessi. Solo chi ha ascoltato è in grado di custodire nel cuore la parola e di diventare testimone credibile, in famiglia, primo luogo di trasmissione della fede, ma anche nella dimensione pubblica».

L'EVENTO

Il rapporto sulle povertà

Sarà presentato martedì prossimo, dalle 18,15 presso "Opera salesiana casa Versiglia" in viale Mazzini, 15 a Genzano di Roma, il rapporto sulle povertà del territorio 2023, a cura del Centro di ascolto della Caritas cittadina "San Tommaso da Villanova", a cui prendono parte le tre parrocchie di Genzano. L'evento, sul tema "Non distogliete lo sguardo dal povero", è a cura della stessa Caritas di Genzano, dei Salesiani don Bosco e della Bcc Colli Albani, in collaborazione con l'amministrazione comunale. Introdurrà i lavori il giornalista Gian Mario Nucci e interverranno il sindaco di Genzano, Carlo Zoccolotti, don Maurizio Verlezza e Mario Verde, responsabile della Caritas di Genzano di Roma, che presenterà il rapporto.

IL TEMA

Genzano, l'Infiorata promuove i sogni, la pace e il dialogo

Un richiamo alla pace, al dialogo e alla speranza, un'occasione per dare voce a un sogno comune. Il Comune di Genzano di Roma ha reso noto il tema della prossima edizione della tradizionale Infiorata, la 246ª, che animerà e colorerà il centro cittadino dal 15 al 17 giugno prossimi: "Sogniamo come una unica umanità. Ciascuno cresce solo se sognato", ispirato dalle parole dell'enciclica "Fratelli tutti" di papa Francesco e dai versi del poeta, sociologo e attivista della nonviolenza Danilo Dolci, nel centesimo anniversario della nascita. L'amministrazione comunale ha inoltre pubblicato l'avviso per la realizzazione dei quadri infiorati. «L'Infiorata 2024 - si legge nell'avviso - vuole dare voce alle storie di chi "sognando come una unica umanità" ha intrapreso un "percorso di incontro, dialogo, giustizia e pace. (...) Sognare è vivere la speranza", come ci ricorda papa Francesco nella sua enciclica Fratelli Tutti. È la speranza, il sogno, ispira l'azione del singolo che costruisce un futuro migliore per la collettività. "Ciascuno cresce solo se sognato", sono le parole che ci ha donato Danilo Dolci, sociologo, poeta, educatore e attivista italiano della non-violenza con la sua poesia. A cento anni dalla sua nascita lo celebriamo nella 246ª Infiorata, e raccontiamo le storie di impegno, a volte piccole ma fondamentali, di coloro che hanno contribuito a creare quel domani collettivo sognato per sé e per gli altri». La tradizionale Infiorata 2024 sarà strutturata in 15 quadri floreali, da realizzare su via Italo Belardi in pieno centro storico: di questi, 14 quadri floreali dovranno avere le dimensioni di 7 metri di larghezza e 11 di lunghezza, mentre il quadro di apertura - della dimensione di 7 metri di larghezza e 4 di lunghezza - dovrà rappresentare simbolicamente il tema della manifestazione, oltre che contenere la rappresentazione grafica dello stemma comunale e del marchio dell'Infiorata. Infine, il quadro floreale che dovrà essere realizzato sulle "scallette", sarà della dimensione di 5,5 metri di larghezza e 39 di lunghezza.

Valentina Lucidi

DIOCESI

Nuove nomine del vescovo all'interno degli uffici di Curia

Al termine del ritiro mensile del clero presso la Casa Gesù Divin Maestro di Ariccia, lo scorso 15 febbraio, il vescovo Vincenzo Viva ha reso note nuove nomine stabilite in seno agli uffici della Curia vescovile. Nel dettaglio, ha confermato don Andrea De Matteis Vicario giudiziale della diocesi, sollevandolo dall'incarico di Cancelliere vescovile e dall'ufficio di Incaricato per l'ufficio posizione dei sacerdoti nell'Idsc, e al suo posto ha nominato don Donato Pio Dota, che ora è anche vicario parrocchiale al Sacro Cuore di Ciampino. Inoltre, Viva ha nominato i componenti del Tribunale ecclesiastico diocesano per il quinquennio 2024-2029: lo stesso don Andrea De Matteis (Vicario giudiziale), don Gregorio Rincon Atencio (Promotore di giustizia), don Marco Quarra (Notaio) don Gian Franco Poli (Assessore), Francesco Feroni (Assessore) e Gloria Conti (Difensore del vincolo). Il diacono Tomaso Antonio Ursini è stato confermato collaboratore della Cancelleria. Infine, il vescovo ha nominato don Francesco Daniele Rizzi segretario vescovile, al posto di don Valerio Messina, sollevandolo dall'incarico di vice-direttore dell'ufficio diocesano per i Beni culturali. Viva ha espresso sentita gratitudine, anche a nome della diocesi, ai don Andrea De Matteis e don Valerio Messina per il loro fedele e generoso servizio.



Un tempo per lasciarsi «allenare» da Gesù

Il vicario episcopale per la Vita consacrata e l'Ordo virginum, don Gian Franco Poli, ha inviato alle comunità religiose una lettera per vivere la Quaresima

Un tempo di grazia, in cui lasciarsi "allenare" da Gesù. È l'immagine scelta dal vicario episcopale per la Vita consacrata e l'Ordo virginum, don Gian Franco Poli nella lettera che ha inviato alle comunità di vita consacrata della diocesi di Albano, per accompagnarle nel cammino quaresimale, fino alla gioia della Pasqua. Una lettera che ha come ispirazione il messaggio per la Quaresima di papa Francesco "Attraverso il deserto Dio ci guida alla libertà": «Nel suo messaggio - scrive don Gian Franco Poli - ci suggerisce di trovare "nuovi criteri di giudizio e una comunità con cui inoltrarci su una

strada mai percorsa", in altre parole di attraversare il nostro deserto e di ritrovare in questa quaresima "nuove energie". Proviamo a immaginare che in questo tempo di grazia Dio ci assegna nuovamente Gesù come il nostro allenatore, invitandoci ad una partita di calcio». Così, nel tempo di Quaresima si può diventare giocatrici e giocatori, lasciandosi allenare da Gesù. «Usciamo dai nostri soliti luoghi comuni - aggiunge Poli - e accettiamo la sfida di scendere in campo; portiamo i nostri anni, malesseri, esperienze e doni e con pazienza seguiamo le indicazioni del nostro allenatore Gesù, per rimotivare la nostra

sequela. La quaresima è allenamento e Gesù ci propone di assumere lo spirito degli atleti, di quanti non si spaventano di mettersi in gioco». L'obiettivo è quello, utilizzando le parole di *Evangelii gaudium*, di avviare processi più che occupare spazi: «Con gli strumenti del cambiamento - prosegue il vicario episcopale - e della conversione, soprattutto per rimettere al centro nuovi piani da attuare e tattiche da applicare. Per questo i quaranta giorni possono essere un'esperienza di allenamento per rimettere al centro alcune parole determinanti: costanza, impegno, determinazione, soddisfazione, gioia, obiettivi. Gesù è il no-

stro coach, lui solo ci indica la strada da seguire, ci suggerisce le tecniche da usare, ci spiega le tattiche da adottare, e in buona sostanza ci fa capire qual è il nostro ruolo in comunità. Soltanto l'allenatore, infatti, ha la visione d'insieme della squadra, cosa che non possono invece avere i singoli giocatori». L'augurio, allora, è quello di «Trovare in questo tempo di grazia - aggiunge don Poli - il tempo per essere atleti e atleti arrendevoli, disposti a riattivare la propria identità, donne e uomini che non si arrendono nell'arte di apprendere con passione e sacrificio».

Alessandro Paone